

BIBLIOTHÈQUE D'
HUMANISME
ET
RENAISSANCE

TRAVAUX ET DOCUMENTS

TOME LXXVI



LIBRAIRIE DROZ S.A.

GENÈVE

2014

des sujets traités et des sources utilisées. Mais il est sûr qu'il serait intéressant d'élargir le débat à des spécialistes capables de nous dire « si les choses se passent peu ou prou de la même manière dans les pays marqués par la Réforme protestante » ! Certains travaux, notamment cités par D. de Courcelles, ont déjà montré comment Genève, sous l'influence de Calvin – et d'autres ? –, a remplacé l'aumône catholique traditionnelle par un « Hôpital général » laïque. Et comment les Réformateurs, confrontés aux vagues successives de réfugiés français et italiens au XVI^e siècle, n'ont cessé de préconiser qu'on leur donne la possibilité de travailler et d'assurer ainsi la survie de leur famille, en créant des « manufactures ». Dans le sillage de cette lutte contre la pauvreté, et revenant aux testaments traités plus haut, j'ajouterai, enfin, que dès les *Edits civils* de 1568, les notaires genevois furent chargés de rappeler à ceux dont ils rédigeaient les testaments les legs qu'ils devaient faire à l'Hôpital et aux « Bourses » française et italienne, et de veiller à ce que ces legs soient bien versés à ces institutions par les familles concernées.

Genève.

Liliane MOTTU-WEBER

Marsilio FICINO, *Commento al « Parmenide » di Platone*, Premessa, introduzione e note di Francesca Lazzarin, Prefazione di Alfonso Ingegno, Firenze, Leo S. Olschki, 2012, p. 390 (Immagini della Ragione 15)

Il *Commento* di Ficino al *Parmenide* di Platone, di cui Francesca Lazzarin presenta qui la prima traduzione in lingua moderna, segna una tappa fondamentale all'interno degli scritti ficiniani. Si tratta di un lavoro di sicuro interesse per la storia della cultura italiana della seconda metà del Quattrocento, poiché il *Commento*, risultato di trent'anni di meditazioni platoniche, marca il ritorno della metafisica nella Firenze degli anni Novanta, segnando « insieme una svolta ed una rottura nei confronti dell'Umanesimo della prima metà del Quattrocento » (p. IX), come osserva il rimpianto Alfonso Ingegno nella « Prefazione » (pp. VII-X). Il lavoro della Lazzarin, già autrice di alcuni contributi sul Ficino (« Note sull'interpretazione ficiniana del *Parmenide* di Platone », in *Accademia. Revue de la Société Marsile Ficin*, V, 2003, p. 17-37; « L'Argumentum in « *Parmenidem* » di Marsilio Ficino », *ivi*, VI, 2004, p. 7-34), ben si inserisce negli attuali studi condotti dalla critica su questo periodo, dove determinanti risultano le riflessioni sulla traduzione - in cui la fedeltà al senso, e non alla forma dell'originale, è condizione della libertà del traduttore -, l'importanza della stampa come le nuove piste di ricerca sul pensiero filosofico e religioso, in cui l'approccio è spesso determinato dall'interazione di analisi di carattere linguistico-filologico. Attenta ai legami tra filosofia e filologia, la curatrice ci avverte di aver voluto presentare il commento ficiniano al *Parmenide* alla luce delle « intenzioni » che probabilmente animarono l'umanista, insistendo sul peso del pensiero della Scuola di Atene, e in particolare di Proclo, come sull'idea

che «il *Parmenide* è meditato da Ficino alla stregua di un testo sacro, che dovrebbe condensare in sé la totalità dei principi teologici» (p. XV). Centrale risulta essere la ricerca delle fonti, come si evince dall'«Introduzione» (pp. XXIII-CLXIX) in cui Lazzarin ricorre con abbondanza, e non solo in nota, alla citazione diretta dei testi. Prendendo lo spunto da congressi dedicati al Ficino e all'Umanesimo, come quello dell'INSR del 1997, o da recenti lavori sul platonismo, quali quelli diretti nel 2008 da Douglas Hedley e Sarah Hutton, per fare una messa a punto il più possibile completa, come dimostra la ricca «Bibliografia» (p. 345-365), la curatrice sembra non trascurare alcuni quesiti a cui i cultori di tutto il mondo si sono sforzati di rispondere, e che investono l'essenza stessa del pensiero di Ficino: pensiamo ad esempio alla «persistente ambiguità religiosa» dell'umanista e a quanto Lazzarin sostiene nella sezione sesta della sua introduzione, dal titolo «Trinità platonica e Trinità cristiana». La traduzione, che manca dell'originale a fronte, è stata condotta sulla stampa fiorentina dei *Commentaria in Platonem, editio princeps* uscita nel 1496 per i tipi di Lorenzo d'Alopa: preceduto dalla *Dispositio commentarium*, il *Commento* vi occupa la prima posizione, cui fanno seguito i commenti al *Sofista*, al *Timeo*, al *Fedro*, al *Filebo* e ad un passo dell'ottavo libro della *Repubblica*. Questo unico testimone quattrocentesco sarà poi ripubblicato nel secondo volume degli *Opera omnia* ficiniani che usciranno a Basilea nel 1561 e nel 1576 (nel 1641 si avrà anche un'edizione parigina degli stessi). Come ci informa sempre Alfonso Ingegno nella prefazione al testo, attendiamo dalla studiosa l'edizione critica che è all'origine della presente traduzione del *Commento* di Ficino.

Pisa.

Riccardo BENEDETTINI

Marco Girolamo VIDA, *De Arte Poetica. Art poétique*, édition et traduction de Jean Pappé, Genève, Droz [Cahiers d'Humanisme et Renaissance 111], 2013, 248 p.

Cette édition du *De Arte Poetica* se présente sous la forme d'un élégant petit volume à la couverture crème illustrée d'une gravure d'Albrecht Dürer représentant Calliope, la Muse de la poésie épique, illustration tout à fait adaptée au sujet puisque Vida écrit en vers épiques, choisit Virgile pour modèle principal et prétend dès le début de son ouvrage aider son élève à s'élever au genre sublime qu'est l'épopée (I, 2-3). L'édition est très soignée: le texte latin est placé en fausse page, avec la traduction en regard, accompagnée de quelques notes éclairant les points obscurs. Le texte de Vida et sa traduction sont précédés d'une introduction comportant une biographie de Marco Girolamo Vida, une analyse de l'ouvrage (son plan, la question de l'inspiration et de l'imitation, la part du «classicisme» et du «baroque»), une sous-partie intitulée «Vida et l'épopée», une analyse des choix stylistiques et enfin la question de la présence de l'auteur. En fin de volume se trouve la bibliographie, suivie d'un index